

**F**acciamo un figlio»: dieci anni fa io e il mio compagno ci siamo guardati negli occhi e abbiamo capito che era arrivato il momento. Io avevo 30 anni, un buon lavoro, mancava solo un bimbo perché la mia felicità fosse completa. Cominciai a cullare l'idea prima ancora di cullare mio figlio, finché la realtà si impose con prepotenza, cancellando i miei sogni con un colpo di spugna. Dopo dieci mesi di tentativi inutili, decisi di fare controlli sulla fertilità e risaltò che il valore di un ormone (Fsh, ormone follicolo stimolante) era troppo alto, sembrava quello di una donna di 50 anni agli inizi della menopausa. Se volevo diventare mamma, l'unica possibilità era la fecondazione assistita.

#### LA DIAGNOSI, UN PUGNO NELLO STOMACO

Gradualmente cominciai a prendere coscienza del calvario che mi aspettava. Avrei dovuto sottopormi a stimolazioni ormonali per indurre i miei follicoli a produrre l'ovocita che poi sarebbe stato fecondato artificialmente dal seme del mio compagno. Mi sottoposi alla prima, ma non successe nulla. Provai una seconda volta. Niente da fare, il mio corpo non ne voleva sapere di procreare. La sofferenza, fisica e psicologica, era atroce. Ho pianto tutte le mie lacrime finché l'amarrezza si è trasformata in rabbia, poi in voglia di reagire. Erano rimaste due possibilità: andare all'estero (la donazione di ovociti in Italia non è consentita) per tentare anche questa strada: farmi impiantare l'ovulo di una donatrice e sottopormi a una serie di costosi trattamenti senza garanzie di successo. Oppure adottare un bambino. Dopo averne parlato a lungo con il mio compagno, la strada dell'adozione ci è sembrata il modo più sensato per diventare genitori. A questa decisione sono seguiti giorni frenetici: dovevamo fare la domanda di adozione, avviare le pratiche, organizzare in fretta il matrimonio perché non

Daniela Bises, 40 anni, vive in provincia di  
Dal 2007  
è presidente della  
Amp (Associazione  
menopausa  
precoce, [www.menopausaprecoce.splinder.com](http://www.menopausaprecoce.splinder.com)). La sua storia è tratta dal libro di Nicoletta Sipos *Perché io no?* (Sperling & Kupfer, 17 euro).



SONO SEMPRE DI PIÙ LE GIOVANI DONNE, COME DANIELA, COLPITE DA UN DISTURBO CHE INIBISCE PRECOCEMENTE LA FERTILITÀ. ESAMI SBALLATI, VAMPATE DA OVER 50, SOGNI DI MATERNITÀ CHE VANNO IN FRANTUMI. ORA PERO LEI È UNA MAMMA FELICE, DI UNA BIMBA ADOTTATA

a cura di Carmen Scotti - foto di Alfredo Lo Presti

# Per me la menopausa è arrivata a 33 anni



eravamo sposati e, nel nostro Paese, senza nozze non si può adottare un bambino. Presa com'ero da questo vortice non mi accorgevo di alcuni strani sintomi: vampate di calore, cambiamenti di umore improvvisi, giramenti di testa, debolezza, ciclo irregolare. Ci ho fatto i conti soltanto quando le mestruazioni si sono bloccate del tutto. All'inizio non mi sono allarmata, mi ero dimenticata del valore dell'ormone Fsh. Un giorno però ho fatto gli esami del sangue e il risultato mi ha lasciato a bocca aperta: il responso era "menopausa". A 33 anni. Mi ci è voluto parecchio tempo per farmene una ragione. Mi chiedevo in continuazione, con angoscia: "Perché proprio a me?". A quelle analisi sono seguiti altri esami e visite finché è arrivata la diagnosi precisa, scientifica. Si trattava di Pof, prematuro fallimento ovarico. Un nome buffo per un disturbo che in pratica vuol dire: le tue ovaie stanno andando "in pensione". Insomma, da un momento all'altro sarei entrata in menopausa. Probabilmente non avrei mai potuto avere figli, neanche con la fecondazione assistita. Non solo: la salute delle mie ossa era già compromessa da una forma di osteoporosi altrettanto precoce. A quel punto, stanca di piangere,

#### CHE COS'È IL POF E COSA SI PUÒ FARE

il corpo femminile può chiudere la sua fase riproduttiva a 30 anni? Se si soffre di prematuro fallimento ovarico, detto anche Pof, è possibile. La sindrome oltretutto è in costante aumento. Tra la forma "spontanea", che ha colpito Daniela, e che riguarda l'1% delle donne, e quella provocata da cure mediche, come chemioterapie, e da interventi chirurgici sull'i-

ridurre però le conseguenze negative adottando accorgimenti anti osteoporosi e contro i rischi cardiaci quando la donna che ne soffre ha superato i 50 anni spiega Alessandra Graziottin, direttrice del Centro di ginecologia San Raffaele Resnati di Milano. «La prima regola, in ogni caso, è la prevenzione. Se saltano i cicli mestruali

ritardo. Se dal prelievo di sangue emerge che l'ormone Fsh è superiore a 40 millunità per millilitro, il segnale non è positivo».

**LA GRAVIDANZA** La prevenzione può consentire di prendere provvedimenti per diventare madre in un momento successivo. Grazie alla tecnica del

## "NON VOLEVO ASCOLTARE I SINTOMI CHE DICEVANO: NON SARAI MAI MADRE"

ho deciso di prendere ancora una volta il toro per le corna e ho cominciato a documentarmi su quanto mi stava succedendo. All'interno di un piccolo forum su internet dedicato alla menopausa precoce ho incontrato ragazze giovanissime, ho scambiato con loro pareri, consigli, parole di conforto. E un giorno, tutte insieme, abbiamo pensato di creare un'associazione che potesse diventare un punto di riferimento per tutte coloro che vivevano un'esperienza del genere.

#### MIA FIGLIA È UN SOGNO CHE SI È AVVERATO

È nata così la mia "creatura", la Onlus Amp (Associazione menopausa precoce), nel 2007. Con l'intento di diffondere il più possibile informazioni su questa sindrome, di dare supporto a tante donne che ogni giorno devono combattere con sintomi debilitanti, solitudine e depressione. Fatta la diagnosi, molti medici non sanno accompagnare le pazienti nel percorso più faticoso: quando monta l'angoscia, quando la consapevolezza di non poter diventare madre diventa un'onda nera che travolge tutto. L'associazione che ho fondato sta tentando anche di far inserire il Pof nell'elenco delle malattie invalidanti e croniche (cosa che potrebbe dare diritto a esenzioni) ma la strada è ancora lunga. Sul nostro sito c'è un forum in cui è possibile scambiare esperienze e consigli, con la consapevolezza di trovare sempre una mano tesa, pronta a dare aiuto e conforto. L'unica cura possibile per la malattia che mi ha colpito, che aiuta a ritrovare un equilibrio psicofisico, è la terapia ormonale, e quando capita di non poterla seguire a lungo (per problemi di allergie, per esempio), i nostri consulenti sono in grado di consigliare cure alternative. Mentre nasceva l'associazione, la domanda di adozione che avevo fatto con mio marito stava andando in porto: nostra figlia è arrivata e ha riempito di gioia la nostra vita. I suoi sorrisi hanno il sapore del sogno che si è avverato. Nient'altro ora conta.